

## IL PERSONAGGIO

Vezzola punta  
sul Valtenesi rosé

«Voglio dedicare il resto della mia vita a rendere grande il Valtenesi Rosé. È il momento giusto perché l'ex Chiaretto entri sul mercato in modo innovativo, qualitativo». Parola di Mattia Vezzola, uno degli enologi che hanno fatto grande il Franciacorta.

a pagina 7 **Bertera**

**Più produzione**

«Gli attuali 800 ettari vitati devono estendersi a duemila con l'85% per i rosati»

# L'ultima mission di Vezzola: far diventare grande il Rosé della Valtenesi

«I tempi sono giusti perché entri sul mercato in modo innovativo»

Sulle pareti foto di famiglia e con amici importanti. Gualtiero Marchesi («Inarrivabile sotto molti aspetti»), Luciano Pavarotti («Mi diceva sempre, per vivere felici bisogna innamorarsi di una donna, di un lavoro, di un sogno: ha ragione»), Mario Soldati («per lui il vino era la poesia della terra») e il mitico chirurgo sudafricano Cristian Barnard che nel '99 gli commissionò un vino rosso in nome della Fondazione di Lady Diana.

«Ma lo ricordo anche per il suo incredibile carisma e perché era perennemente circondato da donne bellissime» dice ridendo Mattia Vezzola, classe (di ferro) 1954, da Moniga del Garda, titolare di Costaripa nonché uno dei più grandi enologi italiani. Siamo qui perché da domani a domenica, la cittadina ospita Italia in Rosa, l'evento clou per chi produce e ama i Rosé, dal Trentino alla Sicilia. Ce ne saranno quasi un centinaio, in degustazione libera, nel trecentesco castello di Moniga – pagando dieci euro per l'ingresso – mentre i professionisti si incontreranno a Villa Bertanzi, che nella storia di questo vino ha un ruolo fon-



**Location**  
Il castello di Moniga ospiterà da domani, 5 giugno, a domenica 7 «Italia in Rosa»

damentale. «È stato vendemmiando quei terreni, che ho iniziato a capire il mio percorso – racconta Vezzola – quella era la villa del senatore Molmenti che già alla fine dell'800 produceva vini simili ai rosé francesi, utilizzando incredibilmente le

stesse tecnologie: lì mi è scattato qualcosa». In effetti, è stata la sliding door per l'allora 20enne gardesano, praticamente costretto dal padre Bruno a non diventare veterinario e a seguire l'azienda di famiglia. Da quella vendemmia è nata una carriera importante, iniziata vendendo macchinari specializzati e svoltata nell'81 quando Vittorio Moretti gli affidò le chiavi di Bellavista, all'epoca quasi un hobby per l'industriale bresciano.

Si è visto come è andata, anche grazie a Vezzola. Ma dallo scorso anno, uno dei «guru» del Franciacorta si limita a «curare» l'alta qualità di Bellavista ed è tornato sul Garda, dove passa gran parte del tempo: «Ho rilevato l'azienda nel 2009, da mio fratello, e voglio dedicare il resto della mia vita a rendere grande il Valtenesi Rosé in generale e ovviamente quello di Costaripa. È il momento giusto perché l'ex-Chiaretto entri sul mercato in modo innovativo, qualitativo, con un prezzo corretto e non al ribasso soprattutto nella ristorazione: in Italia si vendono venti milioni di rosati e la nostra DOC non può limitarsi al milione e

300mila di oggi». Legato al territorio in modo lucido e non ideologico («Credo molto alla convivenza con l'ambiente e all'obbligo di parlare del contenuto e non del contenitore» sostiene), Vezzola guida un'azienda di successo che punta ormai alle 500mila bottiglie divise tra Valtenesi Rosé e Rosso, un Lu-

gana e un buon vino da dessert, il Palmargentina.

Fiore all'occhiello sono i Metodo Classico, storia iniziata nel 1973 e sua passione: valgono 200mila bottiglie. Progetti per la Doc? «Sogno di arrivare a venti milioni di bottiglie annue. Gli 800 ettari vitati in Valtenesi devono estendersi a 2mila: pochi sanno che nel

1972 ce n'erano 1200 che sono stati utilizzati male nei decenni a seguire, con il risultato di svilire la tipologia. È fondamentale che l'85% della produzione in Valtenesi sia legata ai vini Rosé perché sarà questo a fare la differenza». Sono numeri importanti, quasi incredibili. Vezzola sorride.

«Lo so cosa sta pensando. Però a me capita spesso di sentire sul Valtenesi Rosé le stesse prevenzioni e gli stessi luoghi comuni espressi nei primi anni '80 sul Franciacorta. E quindi non mi spavento minimamente. Meglio di così...». Prosit, guru (anche) del Rosé.

**Maurizio Bertera**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Rassegna

● **«Italia in Rosa»** è considerato il più importante evento italiano dedicato ai vini rosati con più di 100 rosé selezionati in degustazione libera nella cornice del castello di Moniga in Valtenesi.

● L'ingresso a biglietto unico costa: 10 euro

● Tre le date della rassegna domani, sabato e domenica, dalle 17 alle 23 (ultimo ingresso alle 22,30)



**«Guru»**  
Mattia Vezzola è nato in Valtenesi nel 1951, avrebbe voluto fare il veterinario ma divenne enologo nell'azienda di famiglia. È uno degli enologi più famosi d'Italia, fu tra gli artefici del fenomeno Franciacorta

